

» L'ambasciatore israeliano

Meir: sull'antisemitismo di una certa sinistra ha ragione

«Non ne so abbastanza e non voglio fare riferimento ai fatti di Verona», dice l'ambasciatore israeliano in Italia Gideon Meir. Ma sulle proteste contro la Fiera del Libro a Torino ha detto ieri sera di essere «assolutamente d'accordo» con Gianfranco Fini.

«La sinistra radicale dà vita ad una violenza che giustifica con una politica antisionista — ha detto Fini ieri a *Porta a Porta* —. Non si può nascondere l'astio per gli ebrei dietro l'antisionismo. Quello della sinistra radicale è un movimento politico diffuso, che dà vita a pregiudizi di tipo politico-religioso».

L'ambasciatore approva: «Quello che la sinistra estrema sta cercando di fare a Torino è delegittimare Israele, delegittimare il diritto all'esistenza dello Stato ebraico».

E aggiunge: «Bruciare la bandiera israeliana è legittimo, ma non lo è, come si dice... sventolare una bandiera israeliana! Queste persone vogliono boicottare la Fiera del Libro, un evento di letteratura e di cultura. C'è solo una parola per questo, puro antisemitismo».

Ma allora chiunque protesti contro Israele e le sue politiche finisce con l'essere bollato come antisemita? Meir dice di no, che esiste un test chiaro. «Natan Sharansky, ex dissidente sovietico e poi mini-



stro israeliano, disse che ci sono tre "D" per valutare se siamo in presenza di antisemitismo. Qualora vi sia delegittimazione, demonizzazione e doppi standard nei confronti dello Stato ebraico».

«Io sono un sostenitore della democrazia — continua l'ambasciatore Meir — e penso sia legittimo criticare certe politiche del mio governo, ma quello che non è legittimo è delegittimare lo Stato ebraico. E queste persone a Torino, le voci che chiedono un boicottaggio della Fiera del libro stanno in realtà delegittimando l'esistenza dello Stato ebraico. Non ho mai sentito coloro che chiedono il boicottaggio della Fiera del Libro chiedere un'azione di boicottaggio contro chi perpetra le stragi in Darfur. Perché? C'è un doppio standard».

D'accordo con Fini e grato alla destra per l'appoggio, Meir tiene però anche a elogiare il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano «per due cose che ha detto (nel gennaio 2007, in occasione della giornata della Memoria, ndr): che anche l'antisionismo è come l'antisemitismo e che è una copertura per l'antisemitismo». Ma ha anche parole d'apprezzamento per «l'intero centrosinistra, Veltroni e altri che si sono schierati contro il boicottaggio».

Viviana Mazza



**Bandiera bruciata
e boicottaggio, giusto
parlare di antisemitismo**

